

L'intervista a Renato Zangheri

Bologna: come si rinnova una cultura di governo

Stiamo per arrivare all'anniversario del convegno di Bologna sulla « regressione ».

L'iniziativa politica e ideale dei comunisti di fronte ai problemi posti da un tessuto sociale in trasformazione, dalla presenza di migliaia di giovani dall'aprirsi di nuove contraddizioni



Giovani del « Movimento » a Bologna nel settembre del '77

La mia impressione è che l'evento Bologna non sia stato momento di crescita culturale e politica di una ipotesi di pretesa « opposizione al nuovo regime ».

Ma la guerra come alla guerra? Ma Bologna sembrava più Parco Lambro visto che le basi sulle quali si sarebbe dovuta impostare la « guerra » si sono poi rivelate assai fragili.

Non si tratta dunque di materiale retorico che due compagni di partito offrono per lavarsi le mani e la coscienza.

Due elementi ci sembrano essere stati al centro della esplosione politica del scorso anno: l'immissione prepotente nel tessuto socio-economico emiliano del nuovo peso culturale e politico della questione giovanile e meridionale.

Non si tratta dunque di materiale retorico che due compagni di partito offrono per lavarsi le mani e la coscienza.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

Non si tratta dunque di materiale retorico che due compagni di partito offrono per lavarsi le mani e la coscienza.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

Il problema non è allora quello di « assimilare » l'esterno, ma di chiedersi se il blocco di forze politiche e sociali che dirige oggi Bologna è articolato sufficientemente per rispondere a questa mole di problemi.

Nonostante ciò la SAICA era in possesso di un rarissimo permesso di importazione di uranio firmato dal ministro del commercio estero italiano.

Ecco che torniamo per questa via al problema delle alleanze e della cultura di governo, alla individuazione dei piani sui quali i nostri « ceti » politici possono circolare.

Ecco il nodo segnalato da Bologna e che circola fin dalle prime battute del libro: « L'urania, contenuto in 500 fusti sigillati con la scritta « Plumbat », veniva imbarcato sul mercante « Silberberg ».

Dove sta il progetto autoritario di un partito burocratico? Dov'è la tendenza irrisolvibilemente repressiva? Noi vediamo solo la necessità di continuare ad esplorare nella novità e di farlo con la massima responsabilità possibile.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

Gli inquietanti retroscena dell'«affare Plumbat»

I pirati dell'uranio

Una vicenda che getta luce sulla contesa internazionale per gli armamenti nucleari - Il misterioso viaggio nel Mediterraneo di una « nave ombra » con 200 tonnellate di materiale radioattivo - Testimonianza di Enrico Jacchia

Nel 1968 un ignoto personaggio, capogruppo dell'opposizione socialista, si era presentato a un convegno di un piccolo ed oscuro ditta tedesca, la « Asmara Chemie ».

Nonostante ciò la SAICA era in possesso di un rarissimo permesso di importazione di uranio firmato dal ministro del commercio estero italiano.

Ecco il nodo segnalato da Bologna e che circola fin dalle prime battute del libro: « L'urania, contenuto in 500 fusti sigillati con la scritta « Plumbat », veniva imbarcato sul mercante « Silberberg ».

Dove sta il progetto autoritario di un partito burocratico? Dov'è la tendenza irrisolvibilemente repressiva? Noi vediamo solo la necessità di continuare ad esplorare nella novità e di farlo con la massima responsabilità possibile.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

Il problema non è allora quello di « assimilare » l'esterno, ma di chiedersi se il blocco di forze politiche e sociali che dirige oggi Bologna è articolato sufficientemente per rispondere a questa mole di problemi.

Nonostante ciò la SAICA era in possesso di un rarissimo permesso di importazione di uranio firmato dal ministro del commercio estero italiano.

Ecco il nodo segnalato da Bologna e che circola fin dalle prime battute del libro: « L'urania, contenuto in 500 fusti sigillati con la scritta « Plumbat », veniva imbarcato sul mercante « Silberberg ».

Dove sta il progetto autoritario di un partito burocratico? Dov'è la tendenza irrisolvibilemente repressiva? Noi vediamo solo la necessità di continuare ad esplorare nella novità e di farlo con la massima responsabilità possibile.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

Il problema non è allora quello di « assimilare » l'esterno, ma di chiedersi se il blocco di forze politiche e sociali che dirige oggi Bologna è articolato sufficientemente per rispondere a questa mole di problemi.

Nonostante ciò la SAICA era in possesso di un rarissimo permesso di importazione di uranio firmato dal ministro del commercio estero italiano.

Ecco il nodo segnalato da Bologna e che circola fin dalle prime battute del libro: « L'urania, contenuto in 500 fusti sigillati con la scritta « Plumbat », veniva imbarcato sul mercante « Silberberg ».

Dove sta il progetto autoritario di un partito burocratico? Dov'è la tendenza irrisolvibilemente repressiva? Noi vediamo solo la necessità di continuare ad esplorare nella novità e di farlo con la massima responsabilità possibile.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

Il problema non è allora quello di « assimilare » l'esterno, ma di chiedersi se il blocco di forze politiche e sociali che dirige oggi Bologna è articolato sufficientemente per rispondere a questa mole di problemi.

Nonostante ciò la SAICA era in possesso di un rarissimo permesso di importazione di uranio firmato dal ministro del commercio estero italiano.

Ecco il nodo segnalato da Bologna e che circola fin dalle prime battute del libro: « L'urania, contenuto in 500 fusti sigillati con la scritta « Plumbat », veniva imbarcato sul mercante « Silberberg ».

Dove sta il progetto autoritario di un partito burocratico? Dov'è la tendenza irrisolvibilemente repressiva? Noi vediamo solo la necessità di continuare ad esplorare nella novità e di farlo con la massima responsabilità possibile.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

La « fortezza verde » conquistata dai romani

La storia del grande complesso settecentesco e di una contesa che per vent'anni ha contrapposto il Comune ai proprietari

Il problema non è allora quello di « assimilare » l'esterno, ma di chiedersi se il blocco di forze politiche e sociali che dirige oggi Bologna è articolato sufficientemente per rispondere a questa mole di problemi.

Nonostante ciò la SAICA era in possesso di un rarissimo permesso di importazione di uranio firmato dal ministro del commercio estero italiano.

Ecco il nodo segnalato da Bologna e che circola fin dalle prime battute del libro: « L'urania, contenuto in 500 fusti sigillati con la scritta « Plumbat », veniva imbarcato sul mercante « Silberberg ».

Dove sta il progetto autoritario di un partito burocratico? Dov'è la tendenza irrisolvibilemente repressiva? Noi vediamo solo la necessità di continuare ad esplorare nella novità e di farlo con la massima responsabilità possibile.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

L'analisi dei ceti medi e l'esperienza della crisi

Zangheri fa però anche bene a segnalare come i problemi di Bologna non possono solo essere catalogati sotto le novità di una esplosione sociale e politica giunta dall'esterno.

Dopo che villa Torlonia è stata aperta al pubblico



ROMA - I romani sono entrati a villa Torlonia dopo vent'anni di contesa. Il proprietario, il conte di Caserta, ha ceduto la villa al Comune di Roma.

La « fortezza verde » conquistata dai romani

La storia del grande complesso settecentesco e di una contesa che per vent'anni ha contrapposto il Comune ai proprietari

Il problema non è allora quello di « assimilare » l'esterno, ma di chiedersi se il blocco di forze politiche e sociali che dirige oggi Bologna è articolato sufficientemente per rispondere a questa mole di problemi.

Nonostante ciò la SAICA era in possesso di un rarissimo permesso di importazione di uranio firmato dal ministro del commercio estero italiano.

Ecco il nodo segnalato da Bologna e che circola fin dalle prime battute del libro: « L'urania, contenuto in 500 fusti sigillati con la scritta « Plumbat », veniva imbarcato sul mercante « Silberberg ».

Dove sta il progetto autoritario di un partito burocratico? Dov'è la tendenza irrisolvibilemente repressiva? Noi vediamo solo la necessità di continuare ad esplorare nella novità e di farlo con la massima responsabilità possibile.

La nuova realtà costituita dalle migliaia di studenti meridionali ha innescato, in un tessuto sociale abbastanza armonico ed equilibrato, la contraddizione tra l'arretratezza e lo sviluppo culturale.

Ferdinando Adornato

Elisabetta Bonucci